

## Giovani allo specchio sul palco del Bolognini

In scena stasera "Io... chissà", spettacolo scritto e recitato da 18 studenti di tre scuole

**PISTOIA.** In scena stasera al Piccolo Teatro Bolognini, per la rassegna "La scuola in scena", lo spettacolo frutto del Laboratorio di scrittura che l'attrice ed operatrice Elena D'Anna ha tenuto nell'ambito del progetto "A

### Il progetto con l'insegnante Elena D'Anna

scuola di teatro" e al quale hanno partecipato 18 studenti di tre scuole pistoi: l'istituto d'arte Petrocchi, l'Istituto Fedi e l'istituto tecnico Pacini. Il titolo è "Io... chissà - Così aprirò le ali e volerò".

«Il tema che quest'anno abbiamo deciso di affrontare è di condividere con i ragazzi - spiega Elena D'Anna, che anche nella passata edizione aveva curato il laboratorio teatrale del Progetto "A Scuola di Teatro" - è stato quello dell'identità, non tanto come identità collettiva, razziale, ma come identità personale. Sono bastati i primi incontri

### TUTTI I NOMI

**PISTOIA.** La regia dello spettacolo di stasera è di Elena D'Anna, i responsabili didattici sono Tiziano Lombardi, Malta Di Sario, Davide Masi, la scenografia e luci di Silvia Avigo.

Ecco invece tutti i nomi degli interpreti: Claudia Formisano, Lodovica Losso, Clara Novelli, Stella Rafanelli, Inuit Vianello, Cristina Zanoboni, Lavinia Schofield, Sonia Squillacci (Istituto d'arte Petrocchi); Miriana Cecchi, Giulia Leparulo, Sonny Malucchi, Alessandro Paganelli, Francesco Spina, Fabio Vittorini, Marius Voicu (Istituto tecnico Fedi); Francesca Gagliardi, Alessia Pacini, Sara Pellegrini (Istituto tecnico Pacini).



per farci capire però che più che di identità dovevamo parlare di "non identità".

Alla maggior parte degli stimoli proposti la risposta più comune era infatti: come faccio a sapere chi sono e dove voglio andare se ho solo 14, 15, 16... 18 anni e ho vissuto così poca vita?».

«Siamo partiti allora - continua - da "chi siamo stati",

origine e motivazioni familiari del proprio nome, racconti e aneddoti della propria nascita, i momenti più importanti, belli e brutti della propria vita, per renderci conto che forse da qualche parte un po' di identità già c'era».

Il lavoro con gli studenti è poi passato ad analizzare le maschere (atteggiamenti, modi di vestire di parlare...) che

cercano di confondere gli altri rispetto all'identità. «Da tutto questo - conclude Elena D'Anna - sono venuti fuori scritti, parole ma ovviamente anche rifiuti. C'è chi ha scritto e si è svelato tanto e c'è chi si è difeso e abbandonato di meno».

La rassegna ha avuto il contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole.

Una parte degli studenti protagonisti dello spettacolo teatrale